



la città della n.35 speranza



Periodico della Fondazione Città della Speranza

Spedizione in a.p. - Art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 DCI Padova

ANNO VI - 4° TRIMESTRE 2010

Grazie

In occasione del Santo Natale sentiamo la necessità di ringraziare tutti coloro che hanno, e non solo quest'anno, con diverse modalità aiutato la Fondazione: citiamo solo per fare degli esempi

L'artigiano che ha ideato e costruito le bilancine

L'artigiano che ha fatto con il legno camion dei pompieri, tir, camion betoniera, ecc.

Chi ci ha regalato le storie da pubblicare sul Cantastorie

Chi ha scritto libri che ha poi venduto donandoci il ricavato

Chi ci ha offerto la sua professionalità giornalistica

Chi ci ha fatto donazioni tramite testamento I bambini del calcio che ci hanno devoluto le "multe"

Chi ci ha donato l'equivalente dei loro regali di nozze

I bambini che hanno donato i regali per il loro compleanno

Chi ha donato l'equivalente dei regali per l'anniversario di matrimonio

Chi ha donato per ricordare i loro cari a volte prematuramente scomparsi

Chi a Natale va cantando la Chiara Stella per raccogliere fondi

Chi ha un ristorante ed organizza una cena devolvendo tutto il ricavato

Le nonne che ricamano e cuciono tutto l'anno per poter fare i mercatini di Natale

E comunque tutte le persone che in modi diversi ed a volte fantasiosi contribuiscono a far crescere la nostra Fondazione.

GRAZIE A TUTTI!

CON I NOSTRI MIGLIORI AUGURI PER IL PROSSIMO NATALE E PER UN SERENO 2011

www.cittadellasperanza.org

Un sindaco Un amico

La ragione che ha spinto l'Amministrazione comunale a consegnare alla Fondazione Città della Speranza il sigillo di Padova è molto semplice. Si tratta di un'organizzazione impegnata in un settore molto delicato della medicina e della ricerca scientifica: l'oncoematologia pediatrica, con risultati davvero significativi. L'obiettivo più importante sarà raggiunto tra pochi mesi, quando sarà terminata la Torre della Ricerca, una struttu-



ra all'avanguardia - realizzata proprio nella nostra città - che offrirà un lavoro qualificato ad oltre 300 giovani ricercatori e che, soprattutto, potrà ottenere degli straordinari successi nella lotta contro le gravi malattie che colpiscono i bambini. Anche grazie al lavoro della Fondazione Città della Speranza, malattie un tempo inguaribili sono oggi curabili e lo saranno sempre di più in futuro: sarà dunque sempre più concreta la possibilità di restituire il sorriso e la voglia di vivere ai tanti bambini che ne soffrono. La realizzazione della Torre della Ricerca è il frutto di una straordinaria collaborazione tra la Fondazione, l'Amministrazione comunale, gli altri enti locali e della generosità di tantissimi cittadini che contribuiscono con le proprie sovvenzioni a questo tipo di attività benefica. Altro grande merito della Città della Speranza è proprio questo: convincere le nostre comunità dell'importanza che riveste la ricerca scientifica e coinvolgere migliaia di padovani e di veneti nel finanziamento di un'attività decisiva per il nostro futuro e, soprattutto, per il futuro delle nuove generazioni.

È ancora vivo il ricordo della bellissima esperienza vissuta dalla nostra città nella piscina della Rari Nantes, dove è stato organizzato l'evento "Swim for Children". In quell'occasione è stato ottenuto il Guinness dei Primati, grazie a ben 5.028 staffettisti che

hanno nuotato per oltre 92 chilometri. Si è trattato di un momento molto intenso, che ha coinvolto l'intera comunità padovana e tanti cittadini provenienti dal resto del Veneto e da tante parti d'Italia. Una vera e propria festa dello sport e della solidarietà, alla quale hanno partecipato donne e uomini delle Istituzioni e moltissime persone semplici, che hanno voluto contribuire ad un progetto ambizioso ma allo stesso tempo realistico, che presto vedrà la luce. Sono stati raccolti ben 50.000 euro, grazie alla tenacia, all'entusiasmo, all'impegno con cui gli organizzatori hanno preparato l'evento e alla risposta eccezionale di tutti i partecipanti. È proprio l'aspetto educativo che caratterizza l'attività della Fondazione a colpire particolarmente, perché grazie a questa organizzazione la solidarietà nei confronti dei bambini colpiti da una malattia e dei loro familiari non è semplicemente un auspicio, non rimane nella sfera delle buone intenzioni, ma diventa una pratica quotidiana e concreta a cui tutti possono contribuire. In definitiva, l'attività della Fondazione Città della Speranza sintetizza perfettamente due fondamentali dimensioni che caratterizzano da sempre la nostra città: quella scientifica e quella solidaristica. La prima è presente da secoli grazie ad una delle più antiche Università



del mondo, la dimensione solidaristica ha radici altrettanto profonde grazie alla presenza di una forte cultura religiosa e alla diffusione capillare del volontariato laico e cattolico. Questi due mondi sono sempre stati in contatto, dando vita ad una dialettica che ha prodotto effetti positivi su tutta la comunità. La Città della Speranza prosegue dunque una tradizione antica che sarà decisiva anche in futuro per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini.

Flavio Zanonato
Sindaco di Padova

NOTE SUL SIGILLO DI PADOVA

La scritta che compare sul sigillo della Città è la seguente: "MUSON MONS ATHES MARE CERTOS DANT MICHI FINES" (Il Musone, il Monte Grappa, l'Adige e il Mare mi danno confini sicuri).

Vi è raffigurato un edificio merlato eretto sopra archi rotondi, cinto da mura e da torri merlate. Superiormente, nell'area, la parola PA - D - V - A (diametro mm. 80, 82, 90).

Fu usato in Padova dall'epoca in cui furono cacciati gli Ezzelini dalla nostra città (1256) fino alla caduta della Signoria Carrarese (1405), variando forse lo stile dell'edificio col variare dei tempi.

Si usava nelle carte comuni e nelle lettere chiuse quello dal diametro di mm. 82, mentre nei diplomi e nelle carte importanti si usava il sigillo di diametro più grande (mm. 90).

La ricerca

Progetto 10/04

Titolare del progetto: Dr. Paolo De Coppi

Periodo: 1 luglio 2010 - 30 giugno 2013

DR. PAOLO DE COPPI

Ricerca più approfondita sull'origine e sul potenziale differenziativo delle cellule staminali isolate da liquido amniotico umano

Nel liquido amniotico si trovano vari tipi cellulari che derivano dal feto. Fino a pochi anni fa le cellule del liquido amniotico venivano usate solo per diagnosi prenatale dopo amniocentesi. Il nostro gruppo di ricerca per primo ha dimostrato la presenza di diversi progenitori cellulari, e in particolare abbiamo isolato una popolazione di cellule staminali multi/pluripotenti, che hanno cioè la capacità di differenziarsi in cellule adipose (adipociti), del muscolo (mioblasti), dell'osso (osteoblasti), dei vasi sanguigni (endoteliali), del sistema nervoso (neuroni) e del fegato (epatociti). Tra tutti i tipi cellulari, neuro-

ni, epatociti e osteoblasti sono i più importanti per applicazioni terapeutiche. Noi abbiamo dimostrato che dopo impianto in vivo in piccoli animali, gli amniociti sono in grado di differenziarsi in cellule specializzate. I risultati sono molto promettenti ma molte sono ancora le domande a cui rispondere:

1. Da dove vengono le cellule amniotiche?

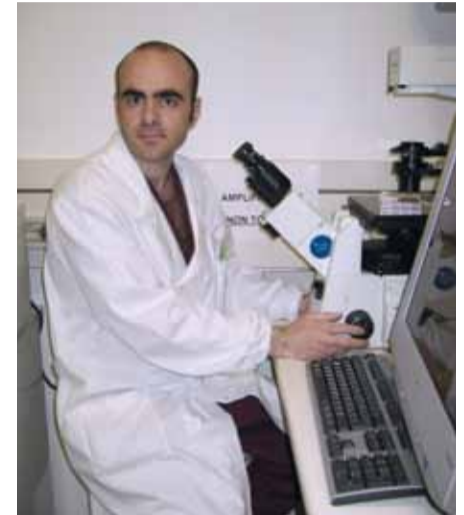
Queste cellule infatti non sono presenti solo nel liquido amniotico ma anche nella placenta e nelle membrane. Bisogna capire se altre fonti, oltre che il liquido amniotico potrebbero essere utilizzate per il recupero di tali cellule multi/pluripotenti;

2. Come circolano le cellule tra il feto in sviluppo e la madre? Capendo la

loro distribuzione durante la gestazione, si potrà sapere se la madre stessa potrebbe essere un incubatore di tali cellule e in che modo rimangono indifferenziate;

3. Quali sono le proprietà immunologiche? Considerando la loro abilità differenziativa in cellule specializzate, se fosse provata la loro capacità di non provocare reazioni di rigetto da parte del paziente quando iniettate, questo permetterebbe l'uso di una nuova tecnica terapeutica per curare difetti congeniti nel bambino come ad esempio NEC (enterocolite necrotizzante, patologia dei neonati prematuri) o malattie come il parkinson, il diabete. Le cellule del liquido amniotico potrebbero rappresentare le cellule staminali del futuro in quanto hanno evidenti capacità differenziati-

ve in cellule di tessuti specializzati e non hanno i problemi etici delle cellule embrionali perché derivano da un prelievo di liquido amniotico dopo analisi prenatale di routine.



Sotto la supervisione del Dott. Paolo De Coppi collaborano al Progetto di Ricerca n. 10/04 le dott.sse Michela Pozzobon e Martina Piccoli.

Lo scorso anno sono state assunte dalla Fondazione "Città della Speranza" Onlus.



DOSSIER MICHELA POZZOBON

ESPERIENZE LAVORATIVE

10/2000 - 09/2001

Borsa di studio della Comunità Europea per Progetto Brite. Il lavoro si è svolto nel Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università di Padova, sotto la supervisione del Prof. F.M. Veronese. Attività svolta: Coniugazione di GRF, Nisina, Campotecina a Poli-Etilen Glicole (PEG) di diversi pesi molecolari, purificazione e analisi di bioconiugati.

11-12/2001

Assistente nel laboratorio di genetica diretto da Dr.J.Flint, Wellcome Trust Centre for Human Genetics, Oxford, U.K. Attività svolta: Lettura di genotyping e PCR.

01/2002 - 06/2004

Research Assistant del Prof. D.Y.Mason, membro della WHO association, Nuffield Department of Clinical Laboratories Sciences, John Radcliffe Hospital, Oxford, U.K. Il gruppo del Prof. David Mason concentra la sua ricerca in Hodgkin's e non-Hodgkin's linfoma. Attività svolta: Studio dell'espressione di molecole intracellulari (soprattutto kinasi, molecole linkers, fattori di trascrizione) in campioni di biopsie usando tecniche di immunostochimica richiedendo una continua interazione con patologi e biochimici.

07/2004 - 01/2005

Borsa di studio, Fondazione Città della Speranza, Dipartimento di Pediatria, clinica di Oncoematologia Pediatrica, laboratorio per il Trapianto e lo Studio delle Cellule Staminali, Padova. Direttore

della Clinica di Oncoematologia: Prof. Luigi Zanescio. Direttore del laboratorio: Dr. Maria Vittoria Gazzola Responsabile Scientifico: Dr. Paolo De Coppi

01/2005 - 01/2008

Borsa di studio della Provincia di Padova per svolgere la Scuola di dottorato Biologia e medicina della rigenerazione, indirizzo Ingegneria dei tessuti e dei Trapianti. XX ciclo.

Il progetto di ricerca (per dettagli si veda Formazione Accademica) è stato svolto nel Laboratorio di ricerca per il Trapianto e lo Studio delle Cellule Staminali. Dipartimento di Pediatria, situato in via G. Orus, presso Istituto VIMM, 35129 Padova.

01/2008 - 07/2009

Contratto per svolgere il progetto:

In vivo study of amniotic fluid stem cells in muscle regeneration by tissue engineering approach. Laboratorio di ricerca per il Trapianto e lo Studio delle Cellule Staminali. Dipartimento di Pediatria, situato in via G. Orus, presso Istituto VIMM, 35129 Padova. Direttore del laboratorio: Dr. Maria Vittoria Gazzola Responsabile scientifico: Dr. Paolo De Coppi Responsabile del laboratorio: Dr. Michela Pozzobon

IL 1 AGOSTO 2009 È DIPENDENTE DI FONDAZIONE "CITTÀ DELLA SPERANZA" - ONLUS

TECNICHE DI LABORATORIO:

Biologia: in vitro: colture cellulari di cellule adese e in sospensione, selezione immuno magnetica di popolazioni cellulari da sangue e tessuti, saggi di proliferazione cellulare e di concentrazione proteica; estrazione di nuclei da campioni di paraffina.

Differenziazioni di cellule staminali adulte e fetali Procedure per conservazione di campioni.

In vivo: iniezione di liposomi in ratti attraverso l'aorta addominale, prelievo di amniociti da topi e ratti. Biologia Molecolare: trasferimenti cellulari non virali, Western Blot, PCR, qRT-PCR.

Chimica: coniugazione di polimeri a proteine, purificazione di peptidi sintetizzati per coniugazione con farmaci.

Immunostochimica: uso di immuno-perossidasi, APAAP, doppia immuno-fluorescenza in campioni paraffinati e di materiale congelato. Tecnica di FISH (Fluorescence In Situ Hybridisation) in nuclei estratti e in sezioni di paraffina. Tecnica di ISH (In Situ Hybridisation) in campioni di paraffina.

Strumenti: HPLC, FPLC, LC, UV, NMR, IR, lumino metro, microscopio ottico e a fluorescenza. Nozioni base dell'utilizzo del microscopio confocale. Uso di programmi per la costruzione di primers.



DOSSIER MARTINA PICCOLI

Istruzione e formazione:

1992 - 1997

Liceo Scientifico "Ettore Majorana" - Pordenone - ITALIA

Maturità scientifica

1997 - 2003

Facoltà di Scienze Biologiche - Università degli Studi di Padova - ITALIA

Laurea in Scienze Biologiche

"Villi Coriali e Amniociti: nuove fonti di cellule staminali multipotenti"

21 Giugno 2004

Università degli Studi di Pavia - ITALIA

Esame di Stato per l'abilitazione alla Professione di Biologo

2004 - 2009

Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Padova - ITALIA

Diploma di Specialità in Patologia Clinica

ESPERIENZA LAVORATIVA:

Novembre 2003 - Dicembre 2003

INSERM - Hôpital Necker - PARIS

Presso il laboratorio della Prof.ssa Cavazzana-Calvo Marina

- Tesista

- Allestimento e mantenimento di colture cellulari
- Citometria a flusso

- Manipolazione cavie e sperimentazione in vivo

Da Luglio 2004 a Dicembre 2005

Azienda Ospedaliera di Padova

Via Giustiniani, 3 - 35128 Padova - ITALIA

Dipartimento di Pediatria - Clinica di Oncoematologia Pediatrica

Laboratorio di diagnostica e ricerca in Oncoematologia Allestimento ed esecuzione di test di RT-PCR per la ricerca di trascritti chimerici originati da traslocazioni reciproche; studio dell'espressione quantitativa di geni tumore-correlati.

Da Marzo 2003 a Aprile 2009

Associazione C.o.S.O.P.

Via Giustiniani, 3 - 35128 Padova - ITALIA

Dipartimento di Pediatria - Clinica di Oncoematologia Pediatrica. Laboratorio per il trapianto e lo studio delle Cellule Staminali.

IL 14 MAGGIO 2009 È DIPENDENTE DI

FONDAZIONE "CITTÀ DELLA SPERANZA" - ONLUS

con le seguenti mansioni:

Laboratorio di Medicina Rigenerativa

Sotto la supervisione del Dott. Paolo De Coppi, Ricercatore dell'Università di Padova, Dipartimento di Chirurgia Pediatrica e Senior Lecturer and Consultant, Paediatric Surgery Unit, University College of London, Institute of Child Health and Great Ormond Street Hospital Post Doctoral position: Isolamento e selezione di Cellule Staminali da Liquido Amniotico, Midollo Osseo, Sangue Cordonale e Periferico; allestimento, mantenimento e differenziamento di colture cellulari primarie e linee stabilizzate; manipolazione animali da esperimento e sperimentazione in vivo; tecniche di congelamento di tessuti vitali e preparati cellulari; analisi citochimiche (tecniche di fissazione e colorazione) e analisi molecolare (RT-PCR e Real Time PCR) all'interno di diversi progetti di ricerca.

Responsabile caratterizzazione immunofenotipica attraverso citometria a flusso delle Cellule in coltura e delle Cellule Staminali umane e animali isolate dal Sangue Cordonale, Midollo Osseo e Fluido Amniotico.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI: Biologia Cellulare: allestimento e mantenimento di linee cellulari primarie e stabilizzate, protocolli di differenziazione cellulare, congelamento di tessuti freschi e preparati cellulari, fissazione e colorazione preparati cellulari, citocentrifugati, osservazione al microscopio ottico e a fluorescenza.

Biologia Molecolare: estrazione di acidi nucleici RNA e DNA da Sangue Periferico, Midollo Osseo, Sangue Cordonale, Biopsie e preparati cellulari. pcr, rt-pcr, nested pcr e pcr quantitativa (Roche "light-cycler", Applied Biosystems "Abi Prism 7700"), elettroforesi in gel di agarosio e poliaccrilammide.

Tecniche in vivo: manipolazione e prelievo di organi e fluido amniotico da animali da esperimento. **Citometria:** preparazione, acquisizione ed analisi di preparati cellulari da Colture, Sangue intero e Midollo Osseo con citometro a 4 colori (Becton Dickinson FACS Calibur, Beckman Coulter Epics XL), studio del ciclo cellulare.

Biochimica: lettura RNA e DNA allo spettrofotometro, preparazione di soluzioni tampone. **Bioinformatica:** utilizzo di database, NCBI, BLAST, softwares associati alle strumentazioni di Real-time, Citometria e lettori di piastre.

Spes Docet

■ Organizzazione non lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)



La speranza insegna
che la vita può essere migliorata
e resa degna di essere vissuta

Il 21 novembre 2009 si è svolta nella splendida cornice di Villa Castelletti a Signa, l'undicesima edizione della "Cena dei Bambini" promossa da Spes Docet onlus, organizzazione non lucrativa di utilità sociale impegnata a favore del mondo dell'infanzia.

A tavola più di 500 persone, animate dall'intenzione di dare un po' di quella speranza che ci insegna che la vita può essere migliorata e resa degna di essere vissuta. Semplice e "democratico" il metodo con cui vengono scelte le iniziative da patrocinare: nella cena annuale viene anche votato da tutti gli intervenuti il progetto che sarà sostenuto l'anno successivo. A fare da scrutatori, decisamente affidabili e imparziali!, un gruppo di bambini. Lo scorso anno l'intero ricavato della serata è andato a sostegno della ricerca scientifica svolta dalla Fondazione "Città della Speranza" Onlus e precisamente del progetto di ricerca sulle cellule staminali condotto dal dottor Paolo De Coppi e dal suo gruppo di ricerca.

A distanza di un anno e in occasione della cena del 27 novembre p.v. la Fondazione "Città della Speranza" ringrazia gli amici dell'Associazione Spes Docet per aver contribuito e condiviso con la nostra Fondazione gli obiettivi comuni ed aver provveduto all'acquisto di una strumentazione indispensabile per dare continuità alla ricerca: un **Microscopio con time lapse**.

I bambini imparano ciò che vivono

Se un bambino vive nella critica impara a condannare.
Se un bambino vive nell'ostilità impara ad aggredire.
Se un bambino vive nell'ironia impara ad essere timido.
Se un bambino vive nella vergogna impara a sentirsi colpevole.
Se un bambino vive nella tolleranza impara ad essere paziente.
Se un bambino vive nell'incoraggiamento impara ad avere fiducia.
Se un bambino vive nella lealtà impara la giustizia.
Se un bambino vive nella disponibilità impara ad avere una fede.
Se un bambino vive nell'approvazione impara ad accettarsi.
Se un bambino vive nell'accettazione e nell'amicizia impara a trovare l'amore nel mondo.

Doreif's Law Nolte

Microscopio con time lapse: al tradizionale microscopio è incorporato un sistema che permette di mantenere la temperatura e la percentuale di anidride carbonica costanti e adatte a far vivere e proliferare le cellule (struttura in plexiglass a tenuta stagna). Grazie ad una telecamera è possibile filmare per giorni le cellule potendone osser-

varne gli spostamenti e i cambiamenti. Componenti:

Foto A: 1-microscopio con filtri per fluorescenza; 2-fotocamera; 3-incubatore per supportare il microambiente cellulare; 4-computer e software per analisi immagini.

Foto B: particolare che mostra una piastra di cellule all'interno dell'incubatore di plexiglass. L'obiettivo del microscopio è collegato ad una telecamera così è possibile filmare per giorni le cellule stesse.

La microscopia time-lapse è una tecnica per registrare l'evoluzione di un fenomeno biologico in vitro che si sviluppa in tempi più lunghi di quelli di una normale osservazione microscopica. Acquisendo a intervalli regolari - e alle stesse condizioni ambientali e di luce - immagini dello stesso campione lungo un certo numero di ore, si può ottenere una sequenza relativamente fluida del fenomeno studiato.

Analogamente a quanto avviene per la fotografia time-lapse, con cui si può accelerare lo svolgimento di un fenomeno macroscopico (come lo sbocciare di un fiore o il movimento delle nuvole), con una stazione di microscopia time-lapse si possono rendere osservabili in poche decine di secondi fenomeni che si svolgono nell'arco di ore, come il ciclo di vita cellulare, l'invio di segnali molecolari tra cellula e cellula, la motilità, la morfogenesi, la proliferazione cellulare e l'apoptosi, ossia la morte cellulare programmata.

La **microscopia time-lapse** viene realizzata con un microscopio confocale sia a flu orescenza perché il tipo di colorazione utilizzato con questa tecnica microscopica non uccide la cellula, ma ne evidenzia anzi i processi

vitali che avvengono a livello molecolare, sia a contrasto di fase per evidenziare aspetti morfologici e strutturali. Per le cellule staminali, in particolare per quelle del liquido amniotico e del muscolo scheletrico che sono oggetto di studio del nostro gruppo, è importante conoscere il modo in cui crescono così da evidenziare il processo di divisione asimmetrica (una cellula madre produce un'altra cellula uguale a se stessa e una cellula figlia diversa) e la dinamica strutturale. Come si vede dalla foto il microscopio è dotato di una camera stagna in grado di mimare perfettamente le condizioni di anidride carbonica e di temperatura presenti in un classico incubatore per cellule. Con questo strumento è possibile quindi approfondire la conoscenza delle cellule staminali per ottimizzare il loro utilizzo in medicina rigenerativa.

Laboratorio De Coppi-Pozzobon

Foto A



Foto B



I gemellaggi

COMUNE DI GRANTORTO

Domenica 26 settembre, in occasione della Festa del Volontariato, si è tenuto a Grantorto il gemellaggio con la Fondazione "Città della Speranza" Onlus. Il Sindaco Sergio Acqua ha siglato il gemellaggio, sottoscrivendo la "Carta dei Comuni", alla presenza del Past-Presidente Giovanni Franco Masello del consigliere della Luigi Costa e del Vice Sindaco Giannina Martini. La giornata è stata molto intensa e coinvolgente, sia dal punto di vista emotivo che del programma svolto. Il Sindaco, grazie alla Sua sensibilità si è impegnato a far conoscere e a sostenere la Fondazione insieme a tutti i Suoi cittadini. Ringraziamo tutti gli organizzatori e i presenti che si sono adoperati per la buona riuscita della giornata. Gruppo "Amici Città della Speranza" di Grantorto.



GEMELLAGGIO COMUNE PAESE

Doppio avvenimento nel Comune di Paese: gemellaggio e consegna contributo manifestazione "Paese in bici" + "Paese in fiore".

Alla presenza del sindaco, assessori e consiglieri comunali, di Mara Peroni, consigliere della Fondazione, Lory Frattin, Socia fondatrice, è stato ufficializzato il gemellaggio con la Fondazione (vedi foto).

Varie le associazioni del territorio che hanno fatto sì che venga consegnato alla fondazione il contributo di euro 7006,00.

Risultato della manifestazione: unione ciclistica Paese, sci club Paese, avis Paese, gruppo amici alpini, gs Dinamis, pro loco Paese, in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, comitati genitori delle scuole del territorio e aziende private. Ben 2400 i partecipanti a Paese in bici (vedi foto). Da molti anni



Paese è sensibile e vicina alla fondazione, ora con l'avvenuto gemellaggio si è rafforzato l'impegno. Grazie Paese!

L'ESERCITO SOSTIENE LA FONDAZIONE "CITTÀ DELLA SPERANZA"

Una manifestazione, durante la quale è stata posta la firma ad un protocollo d'intesa fra l'Esercito e la Fondazione "Città della Speranza" Onlus, ha avuto luogo il 18 settembre 2010 a Padova, all'interno della caserma "L. Pierobon", sede del 32° Reggimento Trasmissioni. Nella mattinata, dopo il saluto alle Autorità e la celebrazione della S. Messa, sono state presentate dal comandante del reggimento, colonnello Felice Cofini, alla presenza del Sindaco Flavio Zanonato e delle autorità civili e militari cittadine, una serie di attività sia di carattere benefico, volte al raccoglimento gratuito di fondi da devolvere alla ricerca contro il cancro, sia di carattere ecologico, poiché con la presentazione del progetto "Quota 1.000" i militari s'impegheranno in un'iniziativa in favore dell'ambiente.

La collaborazione fra i militari e la Fondazione "Città della Speranza", che opera nel campo della ricerca delle neoplasie infantili dal 1994, è uno dei tanti esempi di senso civico messo "in campo" dai nostri Uomini e Donne in uniforme.

Comitato Esecutivo

Il 5 giugno presso l'Aula Tivoli - Area CNR - Corso Stati Uniti n. 4 a Padova, si è riunito il Comitato Direttivo della Fondazione per nominare il nuovo Comitato Esecutivo della Fondazione che rimarrà in carica per 3 anni.

Articolo 10 dello Statuto della Fondazione:

Il Comitato Direttivo nomina il Comitato Esecutivo.

Il Presidente propone al Comitato Direttivo la composizione del Comitato Esecutivo, che sarà costituito sino ad un massimo di 7 membri, tra cui il Presidente, il Past Presidente, il VicePresidente e da altre persone che possono essere anche esterne al Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo ha votato all'unanimità:

Camporese Dr. Andrea:
Presidente della Fondazione

Masello Giovanni Franco:
Past President della Fondazione

Bellon Dr. Stefano:
Vice Presidente della Fondazione

Stefania Fochesato:
Consigliere della Fondazione

Paolo Guglielmi:
Consigliere della Fondazione

e ha cooptato come membri esterni:

Prof. Giuseppe Basso:
Direttore Dipartimento di Pediatria

Peghin Dr. Francesco:
Presidente di Confindustria Padova

Confindustria Padova

100 anni di imprese tra storia e futuro.

Il 12 luglio 2010 il Presidente della Fondazione "Città della Speranza" è stato inviato dal Dr. Francesco Peghin ad intervenire all'evento del centenario di Confindustria Padova.

Di seguito riportiamo la relazione del Dr. Andrea Camporese.

Egregio Presidente, cari colleghi, istituzioni, signore e signori,

ho accolto l'invito del Presidente Francesco Peghin e di Confindustria Padova con entusiasmo e con grande piacere.

È un'ulteriore dimostrazione di sensibilità e condivisione di un grande progetto che da molto tempo vede la Vostra associazione molto vicina alle tematiche sociali e da quest'anno "gemellata" con la Fondazione Città della Speranza.

Come ben sapete, la Fondazione Città della Speranza è nata il 16 dicembre del 1994, ad opera di imprenditori Veneti che hanno deciso di intervenire direttamente e con spirito imprenditoriale per risolvere le annose problematiche del reparto di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale di Padova, punto di riferimento per il Triveneto ed ora punto di riferimento Nazionale nelle patologie maligne infantili, che colpiscono circa 2000 bambini/anno in Italia e ne causano la morte di 40/anno nel solo Veneto.

Come Fondazione, in questi 16 anni di attività abbiamo saputo investire 30 milioni di euro raccolti nei modi più disparati, con manifestazioni ed eventi di vario genere.

A solo titolo di esempio ricordo il recente record ottenuto con il "Swim for children", in cui 5028 persone hanno nuotato per ottenere il record da Guinness dei primati, con lo scopo di sostenere la Fondazione Città della Speranza con la quota di partecipazione, per un risultato netto complessivo di 50.250 euro. Oggi siamo impegnati in un altro grande ed importante obiettivo: la costruzione del più grande centro di ricerca pediatrico d'Europa, qui, a Padova, nel Veneto, in un territorio ed in una città prestigiosi in cui una Fondazione nata e con sede nel Vicentino, investe e si consolida per la maggior parte su Padova, a voler dimostrare che le grandi idee ed i grandi progetti non

hanno né bandiere né campanili. In tutte le attività vi è un unico denominatore comune: chiarezza degli obiettivi perseguiti e trasparenza nella gestione dei fondi.

La Fondazione Città della Speranza non è una Fondazione ricca economicamente ma è ricca di persone e di volontari che 1 euro alla volta mettono assieme ingenti quantità di denaro, trasformati in risposte alle necessità, partendo dalla sofferenza e dalle esperienze negative di bambini che hanno dovuto combattere il drago della malattia.

Sappiamo che con una gestione oculata e trasparente delle risorse e con il coinvolgimento di molti partner ad un progetto solidale, siamo in grado di costruire in tempi record ed a meno di 25mln di euro (IVA compresa), un centro d'avanguardia di oltre 16.000mq di cui oltre 10.000mq destinati ad attività di ricerca.

Crediamo, anzi ne siamo fermamente convinti, che i cittadini ed in particolare noi imprenditori che ci siamo assunti scegliendo questo mestiere un ruolo di responsabilità e di traino per la società, dobbiamo essere in prima fila per sostenere le istituzioni e nella fattispecie la sanità, per mantenere ed aumentare il grado di benessere nostro e dei nostri figli. Dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà ma dobbiamo essere protagonisti del nostro futuro.

Il Nord Est in particolare, è sempre stato riconosciuto come locomotiva d'Italia e territorio di grande sensibilità sociale, al tempo stesso noi imprenditori abbiamo faticato nel metterci a disposizione delle amministrazioni e della politica, rinunciando spesso ad un ruolo attivo.

Credo che queste collaborazioni possano essere un metodo originale ed efficace di mettere a disposizione la nostra esperienza, a collaborare con i più umili e meno predisposti a ruoli direzionali quali la gran parte dei volontari, per condividere e costruire assieme un modello di ONLUS efficiente e trasparente che possa rispondere ai bisogni delle fasce più deboli e riconoscere agli imprenditori il vero ruolo guida nella società. La Fondazione Città della Speranza ha deciso di esserlo e, nella ricerca di partner per la realizzazione di quest'opera, ha accolto tutti

coloro che ne hanno voluto essere parte integrante: pubblico e privato, associazioni e Fondazioni Bancarie, uniti più che mai in un obiettivo che possa garantire:

- Ai nostri figli una possibilità in più di cura.

- Ai nostri ragazzi una possibilità in più di trovare nel territorio un luogo di eccellenza, da dove essere amplificatori verso il mondo delle conoscenze acquisite ed impedire nel contempo la fuga di cervelli.

- Alle nostre imprese una possibilità in più di dialogare con Università e centri di ricerca, senza le barriere e gli stereotipi che ci vedono troppo spesso catalogare l'Università come istituzione al di fuori delle logiche aziendali e le aziende non disponibili all'investimento sulla ricerca.

La condivisione sin qui avuta è una dimostrazione che questo territorio non crede agli stereotipi, sa guardare avanti e vuol dimostrare che è in grado di unire le varie anime della società per perseguire nobili iniziative di solidarietà senza trascurare l'aspetto creativo ed economico.

Per la realizzazione della Torre della Ricerca Pediatrica c'è un vero e proprio partnerariato costituito da Fondazione Città della Speranza, Zip, Comune, CCIAA e Provincia di Padova, Regione del Veneto, Architetto Portoghesi, Architetto Clemente, Ing. Bettenzoli, Università di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova, Dipartimento di Pediatria e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; tutti questi sogget-

ti hanno partecipato e/o parteciperanno a vario titolo e sono a tutti gli effetti i partner principali. A questi vanno aggiunte tutte le imprese che hanno ricevuto appalti e che li stanno svolgendo con puntualità e partecipazione: Consta Stabile CONSTA, Gaetano Paolin Impianti, Stahlbau Pichler, Salvagnin.

L'unico partner che ancora attendiamo è lo Stato, non con soldi o aiuti, ma semplicemente con l'ulteriore riduzione dell'IVA che solamente per il building è stata ridotta dal 20 al 10%, ma che altro non è che una tassazione sulla beneficenza. Se per tutte lo ONLUS potesse non esistere IVA lo stato ne guadagnerebbe in credibilità e trasparenza e i progetti di solidarietà potrebbero beneficiare di un 20% di finanziamenti in più, da poter destinare ai propri obiettivi, ovvero di supporto allo Stato in tutte quelle attività che quest'ultimo non è, a maggior ragione non sarebbe in grado di sostenere.

Grazie a Confindustria Padova ed in particolare al Presidente Francesco Peghin per l'amicizia e la sensibilità dimostrata, assieme potremo fare molta strada e tra circa un anno potremo essere nuovamente qui vicino, per l'inaugurazione del più grande centro di ricerca pediatrico Europeo, che orgogliosamente divideremo con tutti i volontari e con e con chiunque, anche se per una sola volta, ha donato 1 euro per la Città della Speranza.

Presidente



Il Cantastorie 9

Con Il Cantastorie 9 la Fondazione Città della Speranza mette un altro mattone per il "Nuovo Istituto di Ricerca Pediatrico"



Torna per la gioia dei più piccoli Il Cantastorie, la bella raccolta di storie tutta dedicata ai bambini, realizzata dalla Fondazione Città della Speranza per raccogliere fondi a sostegno della Torre di Ricerca, l'innovativo Istituto di Ricerca Pediatrica attualmente in costruzione nell'area ZIP di Padova. Quello fresco di stampa, per la precisio-

ne, è il nono volume della colorata e fortunata collana che ha riscosso grande successo di pubblico in questi anni, non solo per le nobili finalità filantropiche, ma anche per la qualità dei testi e dei disegni, scritti e realizzati da firme illustri e prestigiose anche in ambito nazionale.

Si è svolta mercoledì 17 novembre la presentazione de Il Cantastorie presso l'Auditorium Città di Thiene.

L'appuntamento è stato animato dai giovani musicisti dell'Istituto Musicale Veneto "Città di Thiene".

A disegnare la copertina 2010 è stato Matteo Gaule mentre vi



ricordiamo che quella dell'anno scorso riportava la firma della disneyana Silvia Ziche.

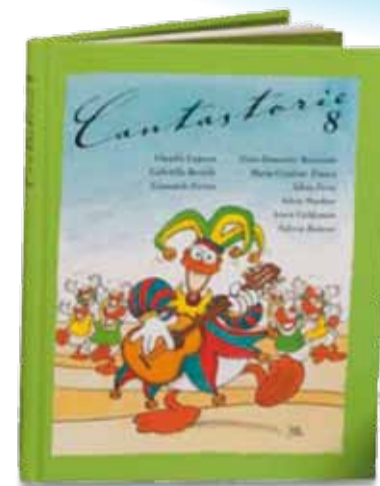
I racconti sono stati donati da Claudio Cappozzo, Toni Capuozzo, Gabriella Bertelle, Silvia Faini, Lorenza Farina, Giancarlo Ferron, Fabio C. Fioravanti, Gian Domenico Mazzocato e Laura Novello.

Le illustrazioni invece sono di Carla Manea, Giorgio Bernardi, Giusy Capizzi, Matteo Gaule, Monica Venzo, Valentina Verlatto, Silvia Ziche, Lorenzo De Pretto (l'ideatore della mascotte di Gardaland, Prezzemolo), Silvana Battistella e Franco Cattapan.

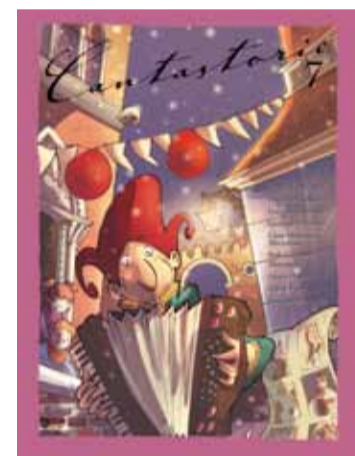
Ideatore e curatore del progetto editoriale è il Consigliere della Fondazione Nico Rigoni "Con le sue 5000 copie, dichiara con soddisfazione Rigoni, il Cantastorie è ormai un appuntamento tradizionale natalizio e costituisce una simpatica opportunità, tra le molte proposte, per raccogliere contributi a sostegno della Fondazione".

Insieme al Cantastorie 9, sarà possibile richiedere tutti gli altri numeri della collana.

Il Cantastorie verrà distribuito sulle bancarelle della Città della Speranza e presso l'URP del Comune di Thiene. Un ringraziamento particolare alle ditte



Ecam Srl, Ri.Cert SpA, Margraf SpA, Vallortigara SpA e a quelle del Gruppo Askoll che da anni sostengono il progetto finanziando la stampa del libro.



Il Cantastorie 9 - Quarta di copertina

GIAN ANTONIO STELLA

In un giorno di gennaio del 1992, raccontò tempo fa il National Geographic, una nave da carico, partita dal porto di Hong Kong e in rotta per Tacoma, dalle parti di Seattle, nell'estremo nord ovest degli Stati Uniti, durante una terribile tempesta perse nel mare a sud delle isole Aleutine, sotto l'Alaska, un immenso container.

Non so chi lo avesse spedito né chi fosse il destinatario.

Forse, chissà, un fornitore dello stesso Babbo Natale.

Certo è che era riempito all'incirca di 29 mila pupazzi di gomma.

C'erano ranocchie verdi e ippopotami grigi e tartarughe blu e castori rossi e papere gialle e foche celesti e pinguini bianchi e neri e insomma un'Arca di Noè di animali morbidi morbidi che spesso, a stringerli, facevano «Uè! Uè!».

E per anni e anni, da allora, i bambini dell'Alaska hanno visto il mare portare, di tanto in tanto, una ranocchia o un castoro, una papera o un ippopotamo.

E da quel che si capisce presero a contendersi quei giocattoli con gli scienziati.

Vi chiederete: che se ne facevano, gli scienziati, di una paperella, un cocodrillo o un elefantino? «Seguendo la rotta di questi animali di gomma at-

torno al Pacifico settentrionale», spiegava la rivista scientifica, «gli oceanografi hanno scoperto nuove informazioni a proposito degli effetti del vento sugli oggetti alla deriva».

Jim Ingraham arrivò dunque alla conclusione che, a dispetto di quanto immaginavano, quei castori rossi e quelle foche azzurre e quei pinguini bianchi e neri avevano impiegato a fare tutto il giro dell'oceano non quattro o sei anni ma solo due e mezzo.

E dopo il primo giro quella strana comitiva coloratissima, a parte gli elementi spiaggiati per la gioia dei piccoli dell'Alaska o rimasti prigionieri dei ghiacci, era partita per il secondo e poi il terzo e così via...

Ecco, immaginando la circumnavigazione di quell'incredibile comitiva di ippopotami ed elefantini e ochette e castori che hanno fatto felici chissà quanti bambini stupefatti dal regalo del mare, viene da pensare che ogni bestiola di gomma fosse come quelle bottiglie che, sbalottate dai flutti, portano un messaggio.

Di speranza. Di serenità. Di vita.

Tutti i bambini là sulla spiaggia, e soprattutto quelli più fragili e malinconici, possono essere portati via, alla prima ondata, dal mare immenso. Ma a volte può bastare una paperella depo-

sitata lì dalla corrente sul bagnasciuga per restituire loro un sorriso.

E forse tutte le favole composte in questi anni nei preziosi libretti della Città della Speranza sono come quelle paperelle.

Il Cantastorie a scuola

Il CANTASTORIE a scuola?
di Gabriella Bertelle

Certo!
Ma non perché abbia da andare a imparare, lui.
Va ad insegnare!

Ma cosa? Insegna ad ascoltare storie mai sentite (neanche dai genitori e dai nonni) ... a immaginare personaggi mai apparsi in TV (il mio diverso dal tuo e da tutti quelli dei miei compagni) ... a costruire ambienti originali o sconosciuti ... ad esercitare la fantasia, insomma, questa povera funzione del nostro cervello, tanto modificata dalle immagini che vengono offerte già belle e confezionate!

"Ma i bambini non sono abituati ad ascoltare!" obiettano i grandi sfiduciati. "Ma sono così vivaci e irrequieti che non staranno fermi un minuto!" dubitano le maestre

Piccole, fragili, tenere. In balia di un mare ostile. Alla fine, però, arrivano sempre per regalare un sorriso. E, proprio come i promotori di questa straordinaria creatura padovana di scienza e di amore, non affondano mai.

preoccupate. "Non è vero, ve lo assicuro" ribadisco invece io, che di bambini ne ho visti tanti e di tutti i tipi.

"Basta saper stimolare un po' il loro interesse per i personaggi o per la trama, metterci un po' di mimica magari e scatta nella loro mente la curiosità e l'attenzione e sui volti un'espressione ... un'espressione ... che sarebbe proprio da fotografare!"
A vederli lì, gli occhi attenti e spalancati, in qualche piccolo a volte un filo di bavetta che cola all'angolo della bocca ... non sembrano nemmeno gli stessi bambini.
"Beh," direste anche Voi "altro che cartoni! Altro che Nintendo o giochi elettronici!"

In questi momenti magici la Fantasia - maiuscola - la fa da padrona.
Magico Cantastorie!!!

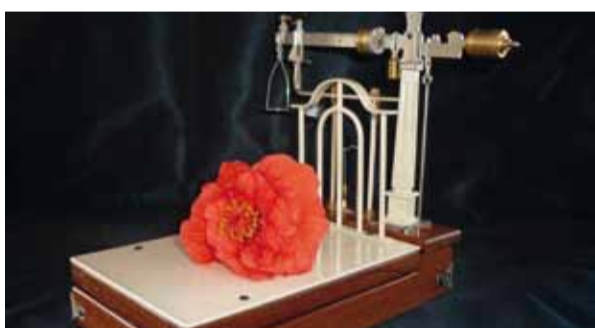
Jus sport Bassano e Filippo Pozzato per la Città della Speranza

Sabato 30 ottobre si è tenuta a Bassano la "Giornata di Solidarietà" a favore della Fondazione "Città della Speranza" organizzata dall'avv. Nereo Merlo Presidente dello Jus Sport Bassano. Al mattino Convegno all'Hotel Palladio incentrato sulla "Cultura dello Sport" e triangolare di calcio al pomeriggio allo stadio Mercante, tra la Nazionale Italiana Corridori di Pippo Pozzato & Friends, la Nazionale Italiana Magistrati capitanata da Piero Calabrò e lo Jus Sport Bassano di Nereo Merlo. Alla fine ha trionfato la "Città della Speranza", mentre sul campo lo Jus Sport ha vinto il triangolare affermandosi in entrambe le sfide. All'anno prossimo



"Un regalo diverso"

Circa 7 anni fa, il signor Luigi Chiarotto ebbe l'idea di fare un regalino "diverso" agli amici in occasione del Santo Natale. Iniziò così la sua abitudine di "realizzare" con le proprie mani questo regalo, ed in questi anni ha fatto oggetti davvero notevoli: un portacandele in ferro battuto, un banco da falegname, una mola affila lame ad acqua, un torchio per l'uva, la pompa per il vigneto, lo "sgrana" pannocchie, e per ultimo quest'anno, una bilancia detta "bassacuna". Tutto questo è stato possibile grazie anche a Gianni e Franc, due amici che per compagnia e passione hanno fatto sì che questo si realizzasse. Da due anni, viste le numerose richieste di questi oggetti, visti in casa di amici, è nata l'idea di raccogliere un'offerta, in cambio dell'oggetto, in maniera tale da poter devolvere successivamente la somma ricavata a qualche associazione benefica. Quest'anno hanno scelto la nostra Fondazione con una donazione di ben 4.500 euro. Con i nostri ringraziamenti a Luigi ed ai suoi amici Gianni e Franc, l'augurio che questa sia anche la prima donazione di una che ci auguriamo lunga serie.



Giro della rua

Grande affluenza di pubblico per la "prima processione della Rua" di sabato 04 settembre lungo il centro storico di Vicenza. In processione dietro la Ruetta (riproduzione della Rua esposta in Piazza dei Signori) i rappresentanti delle società sportive cittadine e delle associazioni di volontariato, la Fondazione "Città della Speranza" è stata simpaticamente rappresentata dal nostro Giulio con famiglia al seguito. Il primo cittadino Achille Variati ha ringraziato per via epistolare tutti i partecipanti... Appuntamento al prossimo anno.



4° Trofeo Daniele Gaspari

Gipsy è un ricordo senza tempo

Questa manifestazione nasce dal desiderio di ricordare un amico, dalla voglia di un gruppo di ragazzi di reagire al dolore causato dalla scomparsa di Daniele detto Gipsy.

Anche quest'anno il gruppo ha raccolto e donato alla Fondazione euro 13.460,00.

Il ricordo di un AMICO

Penso che nessun'altra cosa ci conforti tanto, quanto il ricordo di un amico, la gioia della sua confidenza o l'immenso sollievo di esserci confidati a lui con assoluta tranquillità appunto perché amico. Conforta il desiderio di rivederlo se lontano di evocarlo per sentirlo vicino, quasi per udire la sua voce e continuare colloqui mai finiti



"Degustiamo"

Anche quest'anno a Bressanvido, giovedì 23 Settembre durante la 19^ Transumanza, sotto il porticato di Villa Pagiusco è stata organizzata da "LA FATTORIA DEL SAGITTARIO" di Poianella con la collaborazione del gruppo "Città della Speranza" di Friola la Manifestazione "DEGUSTIAMO" un percorso particolare, guidato da chi fa del cibo la propria arte! Il programma della serata consisteva nella degustazione della pizza accompagnata dalla scelta di prodotti freschi, di qualità e birre artigianali. Alla serata erano presenti il Presidente della Fondazione "Città della Speranza" Andrea Camporese e parte del Direttivo, la giunta Comunale del Comune di Bressanvido e altre 150 persone. Il ricavato della serata è stato di € 1.396,00. Un ringraziamento va fatto a tutto lo staff della fattoria del Sagittario in particolare a Vilma, Ivan, Giorgia, Giovanni, Roberta e la famiglia Pagiusco e la Pro Loco di Bressanvido per l'ospitalità.

In sella con la Speranza

A Cena con Marco Marcato e Alberto Ongarato
Sabato 13 novembre si è svolta la seconda edizione di "IN SELLA CON LA SPERANZA" ovvero la festa di fine stagione dei fan club dei ciclisti padovani Marco Marcato e Alberto Ongarato. Anche quest'anno due portacolori dell'olandese Vacansoleil hanno deciso di unire le tifoserie per una buona causa: la serata conviviale infatti è stata l'occasione per incontrare gli atleti ma anche e soprattutto per raccogliere fondi a favore della Fondazione Città della Speranza attraverso una ricca lotteria ed un'asta di cimeli sportivi. La Fondazione "Città della Speranza" sostiene la diagnosi, la terapia e la ricerca nel campo delle leucemie infantili; la portata degli studi condotti presso il Centro di Padova è di livello internazionale e puntano a debellare completamente la malattia. La Fondazione è inoltre impegnata a rendere meno impattante la degenza ai bambini e alle loro famiglie, cercando di rendere più umano il difficile momento della cura.

"Sono convinto della validità del progetto della Città della Speranza, l'anno scorso ci eravamo ripromessi di stabilire una collaborazione duratura, perché ci sono medici e volontari che si impegnano tutti i giorni dell'anno e credo ci siamo riusciti. Il grazie va dunque a tutti tifosi che sostengono queste iniziative." Afferma Marcato. "Si tratta di problemi di cui si tende a non accorgersi fino al momento del bisogno, ma affinché realtà come la Fondazione possano funzionare è necessario

il sostegno di tutti e i fondi raccolti l'anno scorso hanno confermato la generosità del popolo del pedale, quest'anno." Commenta Ongarato. Particolarmente significativa è stata la presenza di alcuni membri del fan club belga di Marco, che, come avevano già fatto in occasione del campionato italiano di Conegliano, hanno attraversato l'Europa per portare il loro contributo alla causa comune.



Concorso di disegno al Rifugio Giorgio Dal Piaz

È stata una giornata soleggiata e ventilata al punto giusto quella del primo di agosto scorso, ad accogliere gli ospiti del Rifugio Giorgio Dal Piaz, sulle Dolomiti Feltrine.

Il sole ha fatto da degno corollario all'ospitalità cordiale ed affettuosa di Anna, che da un paio di stagioni gestisce lo stabile posto a duemila metri, sul monte che sovrasta maestoso il Passo di Croce d'Aune, a nord di Feltre, e che si può raggiungere esclusivamente in due modi: entrambi questi modi presuppongono il fatto di dover versare del sudore, visto che prima di arrivare dinanzi alle 25 torte preparate da Anna occorre o scarpinare per circa tre ore, oppure pedalare in salita per circa un'ora e mezza lungo la strada militare che conduce al rifugio ed alla successiva piana con le malghe, dove si possono ammirare, di primo mattino e con nessuna difficoltà, numerosi camosci al pascolo (lo abbiamo verificato di persona, provare per credere). Ciononostante, sono stati qualche dozzina i bimbi convenuti in quota con le loro famiglie per partecipare alla Giornata voluta fermamente da Anna, ed organizzata a favore della Fondazione per il secondo anno consecutivo.

In maniera semplice e familiare, Anna ha coordinato i ragazzini, che hanno preparato dal canto loro i disegni con tema la Montagna, poi premiati con gadgets e dolci. Un modo sincero, semplice e spontaneo per aiutare la nostra Fondazione anche ... in alta quota. Ringraziamo di cuore Anna ed il suo staff per questa iniziativa, e per avere portato il nome della nostra Fondazione anche nelle alte quote del Feltrino, contando di rivederci, magari ancora più numerosi, fin dal prossimo anno.

di Diego Squarzon

"Dami"

In occasione dell'inaugurazione del Salone di acconciatura donna "Dami" è stata allestita, su richiesta della titolare, una bancarella con materiale informativo e gadgets della Fondazione. In questa occasione, la titolare del negozio, la carissima signora Paola Cantele, molto sensibile alla Fondazione e ai progetti raggiunti fino ad ora, non ha voluto accettare fiori e regali, ma in accordo con i circa cento ospiti, ha richiesto che in qualche modo supportassero la Fondazione. A fine serata sono stati raccolti 1.000,55.- euro. Un grazie a Paola e a tutte le persone presenti per la sensibilità dimostrata nei confronti della Fondazione e dei suoi progetti.

di Gianni Bozzetto



SCIE

La straordinaria storia di Tom e Jerry: il risultato della combinazione tra amicizia, passione, determinazione e sacrificio raccontato attraverso un anno di fotografie, dalla preparazione atletica ai successi della Paralimpiade di Vancouver 2010.



Un progetto fotografico prima di tutto, una testimonianza. La prova che ogni limite della persona umana può essere superato, anche una disabilità visiva importante come quella di Gianmaria Dal Maistro. Non da soli però. Gianmaria si affida a Tommaso, atleta guida, che lo conduce con le parole giuste per le discese delle più importanti competizioni sciistiche riservate alle persone diversamente abili. Tutto qui. Sembra facile, ma è tutt'altro. Dietro alla linea immaginaria che unisce Tommaso e Gianmaria durante una discesa ci sono anni di preparazione, vittorie e traguardi raggiunti, ore in palestra e chilometri di caffè e seggiovie, freddo e fatica. Giornate cariche di momenti di intensa umanità nei quali è impossibile non accorgersi di cosa li lega, ed è altrettanto semplice comprendere l'origine di tanti successi sportivi. Le foto hanno la pretesa di raccontare tutto questo, e anche di più. Dalla palestra CONI di Schio fino alle discese di Whistler Mountain, in Canada. Il risultato di un anno di riprese fotografiche ha trovato svilup-



po in un libro e nelle mostre che lo accompagneranno in alcune delle più importanti città italiane, con l'obiettivo ambizioso e difficile di contribuire ad abbattere un'altra barriera, forse più dura di qualsiasi ostacolo architettonico, rappresentata dall'indifferenza e dall'ignoranza di chi crede che una persona diversamente abile non possa spingersi così in alto. Il libro è stato inoltre redatto includendo due importanti contributi, da parte rispettivamente del Dott. Luca Pancalli presidente del Comitato Italiano Paralimpico e di Claudio Arrigoni, giornalista della Gazzetta dello Sport. Tom e Jerry sono testimonial ufficiali della Fondazione Città della Speranza www.cittadellasperanza.org, una delle più importanti strutture no profit a livello nazionale che sostiene la ricerca medica per la cura delle neoplasie infantili. Un Euro a copia del libro sarà devoluto alla Fondazione.

Il progetto è patrocinato da:

- CIP Comitato Italiano Paralimpico
- Gruppo sportivo Fiamme Azzurre
- Istituto di Medicina dello Sport FMSI di Torino
- Comune di Schio

Tra le aziende che hanno deciso di sostenere il progetto:

- CPS Canon Italia
- Nordica
- Mico
- 28trenta Studio

Fotografie di Carlo Perazzolo/28trenta

L'anteprima in pdf è scaricabile da: www.28trenta.com/demo/anteprimaSCIE.pdf



Il sole per la vita

Bassano del Grappa, 6 dicembre 2010

È questo il titolo della serata davvero speciale che vede Al Bano protagonista di un grande concerto, accompagnato dall'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, e anticipato da una ricca degustazione di prodotti tipici del territorio.

E tutto il ricavato della serata andrà interamente alla Città della Speranza, la Fondazione che si occupa di ricerca scientifica nell'ambito delle neoplasie infantili.

La Città di Bassano del Grappa ha patrocinato questo evento musicale.

L'intero introito della serata verrà infatti destinato alla realizzazione del progetto "Torre della Ricerca": il più ambizioso progetto europeo in questo campo della ricerca medica.

La serata prenderà il via alle ore 19.00 al PalaBassano 2, con una degustazione di prodotti tipici locali - a cura dei Ristoratori dell'Associazione Artigiani dei Mandamenti di Bassano e Marostica, abbinati ai vini salentini della tenuta Carrisi, già entrati nel gotha dell'enologia.

Alle ore 21:00 la serata proseguirà nell'attiguo Palabassano 1, dove Al Bano sarà accompagnato sul palcoscenico, oltre che ai suoi musicisti, anche l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, diretta dal Maestro Stefano Romani, nell'esecuzione delle sue più celebri e fortunate canzoni.

Un'iniziativa che nasce dunque dal desiderio di contribuire alla realizzazione di un grande progetto umanitario, che unisce molti soggetti del territorio impegnati in diversi ambiti ma tutti uniti nell'impegno per il raggiungimento di una nobile causa condivisa anche da un grande artista, un vero "pezzo di storia della musica italiana".

Molti infatti i soggetti coinvolti che hanno aderito all'iniziativa patrocinando la serata, a partire dalla Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, l'ULSS 3, il Consorzio Vicenzaè e molti anche i sostenitori privati che non hanno fatto mancare il loro sostegno.

Stelle di Natale

Come da tradizione ormai consolidata, anche quest'anno, nei week-end che precedono il Natale i nostri volontari capitanati dai Consiglieri della Fondazione distribuiranno le Stelle di Natale nelle piazze, nei centri commerciali, sui sagrati delle Chiese.

A tutti loro ed alle Amministrazioni Comunali, alle Parrocchie, alle Direzioni dei Centri Commerciali e particolarmente ai donatori il grazie della Fondazione per questa che è una delle più proficue raccolte fondi.

Lattebusche

Conferenza stampa di presentazione della iniziativa di sensibilizzazione promossa dalla Fondazione Città della Speranza di Padova con la collaborazione di Lattebusche

COMUNICATO STAMPA

Lattebusche, cooperativa bellunese, è oggi la maggiore realtà veneta del settore lattiero-caseario, con 3000 hl. di latte lavorato giornalmente, tutto italiano.

La prima collaborazione tra Lattebusche e la Fondazione Città della Speranza risale all'anno 1996, quando, con le stesse modalità, venne proposta una campagna di sensibilizzazione per favorire l'avvio dei lavori di completamento della 2^a Clinica Pediatrica e del Centro Leucemie Infantili.

L'adesione fu immediata e convinta e fu seguita da una fattiva collaborazione con la F.I.P.A.V. nell'organizzazione di attività a livello giovanile sempre finalizzate a promuovere la Fondazione e la sua missione.

Nel 2001 l'iniziativa si ripete, con un messaggio particolarmente incisivo e impattante che suggeriva come, attraverso la ricerca, fosse possibile "cancellare" la leucemia. La recente proposta, pervenuta dalla Fondazione Città della Speranza tramite l'amico Stefano Bellon, ci ha riportato pertanto indietro di qualche anno e, come allora, Lattebusche ha aderito di buon grado alla richiesta.

L'obiettivo questa volta è fare della Città della Speranza il maggiore centro di Ricerca Pediatrica in Europa e sul contenitore del latte il messaggio risulta forte e chiaro.

L'uscita contemporanea delle confezioni del latte a livello regionale è programmata per mercoledì 15 settembre.

Da dopodomani quindi e per circa un mese, i barattoli del latte fresco intero distribuiti giornalmente da Lattebusche presso tutti i punti vendita clienti nel Veneto, riporteranno il messaggio della Fondazione Città della Speranza, per un totale di 300.000 contenitori, pari a circa 1 milione di contatti.

L'auspicio è che, analogamente a quanto avvenuto in passato, anche in questa occasione l'apporto fornito da Lattebusche concorra al raggiungimento degli obiettivi della Fondazione Città della Speranza, obiettivi ampiamente condivisi e dei quali tutti potremo beneficiare.

Padova 13 settembre 2010



Molti, molti, moltissimi pacchetti per la speranza

Vi ricordiamo che nel periodo natalizio la Fondazione "Città della Speranza" è stata invitata presso i Centri Toys di Vicenza, di Torri di Quartesolo, di Limena oltre che al Supermercato Auchan di Vicenza per realizzare i pacchi dono e raccogliere contributi. Già da qualche anno questa iniziativa viene proposta, grazie alla disponibilità di molti amici, in particolare di studenti che offrono il loro contributo come volontari. Per chi volesse mettere a disposizione il suo tempo, per maggiori informazioni, accordi e sinergie può contattare direttamente il ns. Consigliere Dott.ssa Stefania Fochesato al 335-6048224 o via e-mail stefania@fochesato.it.

Gadget Natale 2010



Biglietti di auguri standard o personalizzati

Pallina albero di Natale



Latta completa di panettone da gr. 900



Scatola completa di panettone, bottiglia di vino e pallina decorativa



Salvadanaio completo di cioccolatini

Sul sito internet www.cittadellasperanza.org si possono visionare i dettagli.

Ricordiamo che tutte le manifestazioni che utilizzano il Logo della Fondazione dovranno essere autorizzate dai responsabili di zona previa comunicazione alla segreteria che provvederà a dare un numero di protocollo.

I NOSTRI CONTI

FONDAZIONE



città della speranza

C/C POSTALE N. 13200365

Intestato a: Fondazione "Città della Speranza" Onlus

BANCA POPOLARE DI MAROSTICA
AG. SAN TOMIO DI MALO
IBAN: IT 97 I 05572 60480
CC0980174961

ANTONVENETA
Sede di PADOVA
IBAN: IT 54 H 05040 12190
000002450185

ANTONVENETA
Sede di ABANO TERME
IBAN: IT 92 P 05040 62321
000000757551

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO
Sede di PADOVA
IBAN: IT 59 J 06225 12150
07400338433L

CREDITO TREVIGIANO
AG. CASTELFRANCO VENETO
IBAN: IT 59 E 08917 61654
CC0193320333

UNICREDIT BANCA
AG. BELLUNO
IBAN: IT 28 P 02008 11910
000019180540

5 per Mille

In attesa dei dati definitivi

In attesa dei dati definitivi non ancora pervenuti dall' Agenzia delle Entrate, relativamente alle dichiarazioni 2009 e 2010, Vi ricordiamo che i contribuenti che volessero devolvere il 5 per mille dell' IRPEF alla Fondazione "Città della Speranza" devono inserire il codice fiscale della Fondazione **92081880285** nella casella riportante la dicitura "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1, letta, del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi" nei modelli 730, 740, 760 e UNICO.

Devolvi anche tu il 5 per mille alla
Fondazione Città della Speranza ONLUS
e contribuirai alla realizzazione del nuovo
Istituto di Ricerca Pediatrico.

Codice fiscale:
92081880285



Dati relativi agli anni precedenti:

5 x mille 2006 euro 372.687,26 n. 11.410 firme

5 x mille 2007 euro 604.458,60 n. 16.746 firme

5 x mille 2008 euro 718.639,14 n. 21.213 firme

la città della speranza

Sede:

Viale del lavoro, 12 - 36030 Monte di Malo (VI)
Telefono 0445 602972 - Fax 0445 584070

Dipartimento di Pediatria

Clinica di Oncoematologia Pediatrica
Via Giustiniani - 35129 Padova
Telefono 049 8218033

Proprietario - esercente - editore:

Fondazione "Città della Speranza" Onlus
Dr. Andrea Camporese

Direttore Responsabile:

Marino Smiderle

Testi:

Flavio Zanonato,
Gian Antonio Stella,
Collaboratori vari,
Segreteria di Monte di Malo

Fotografia:

Collaboratori vari
Archivio

Progetto grafico e impaginazione:
Sgaravato srl - Verona

Stampa:

AZ Color srl

Registrazione del Tribunale di Vicenza
Numero 1215 del 2.2.2010